

LAVORI IN CORSO

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

Probabilmente molti di noi si considerano fotografi esperti e smaliziati, in grado di affrontare le più svariate situazioni di scatto, anche le più difficili. Con altrettanta probabilità, sentir parlare di come si espone correttamente una foto può farci sorridere. Tuttavia ho deciso di rischiare non poco, perché per qualche puntata esamineremo soltanto questo aspetto della fotografia digitale. Sono certo che non mancheranno le sorprese. Qualche tabù andrà rivisto, anche e soprattutto perché la provenienza di molti di noi dal mondo analogico ci porta a pensare ancora a quegli scatti là, come bisognava realizzarli per portare a casa una buona diapositiva o una buona stampa, sulle nostre pellicole preferite. Col digitale tutto cambia, deve assolutamente cambiare. Col progredire delle fotocamere, il cambiamento è continuo e progressivamente sempre più veloce. Cerchiamo di stare al passo.

Qualche domanda

Vogliamo continuare a vivere in un mondo nostalgico e ormai inesistente,

oppure siamo pronti per capire quello reale in cui già viviamo da anni? Vogliamo dotarci degli strumenti più avanzati di scatto e sviluppo, pur continuando ad ignorare le numerose tecniche avanzate e avanzatissime di scatto e post-produzione? Vogliamo davvero sprecare gran parte dei soldi spesi in nuove fotocamere, visto che tanto spesso continuiamo a scattare in automatico, in JPEG, senza buttare un occhio all'istogramma, senza sapere che cosa significhi esporre a destra, né fare un blending per espandere la latitudine di posa, né usare il bracketing di esposizione per non perdere i particolari delle ombre e non bruciare i particolari nei bianchi estremi? Si annuncia un'estate caliente...

Una buona esposizione

D'acchito, chi saprebbe definire che cosa si intende per "buona esposizione"? Provateci seriamente, prima di proseguire con la lettura. Non voglio rovinarvi l'estate e neppure lasciare che essa scivoli via senza dedicare un pochino del tempo libero per chiarire qualche aspetto

poco considerato; molto probabilmente avremo la macchina fotografica sotto-mano, con la possibilità di fare alcuni piccoli esperimenti.

Allora, che cosa si deve intendere per buona esposizione? Ovviamente non basta accontentarsi di guardare sul visore la foto appena scattata, senza vederla nel suo vero valore. Ciò ha una valenza dal punto di vista estetico e dei contenuti (non è il caso di questa rubrica), ma anche sotto l'aspetto di avere uno scatto che offra il massimo delle possibilità qualitative in fase di editing fotografico. Questa potrebbe essere una valida definizione di buona esposizione.

Qualche considerazione

Che cosa vorremmo che ci fosse *tecnicamente* nello scatto che ci apprestiamo a fare? Quali sono gli aspetti tecnici che riguardano buona parte delle foto? Nell'analogico, per le pellicole in B&N si diceva che bisognava esporre per le ombre e sviluppare per le luci. Ma si sapeva anche che questo non valeva affatto per le diapositive, dove un po'

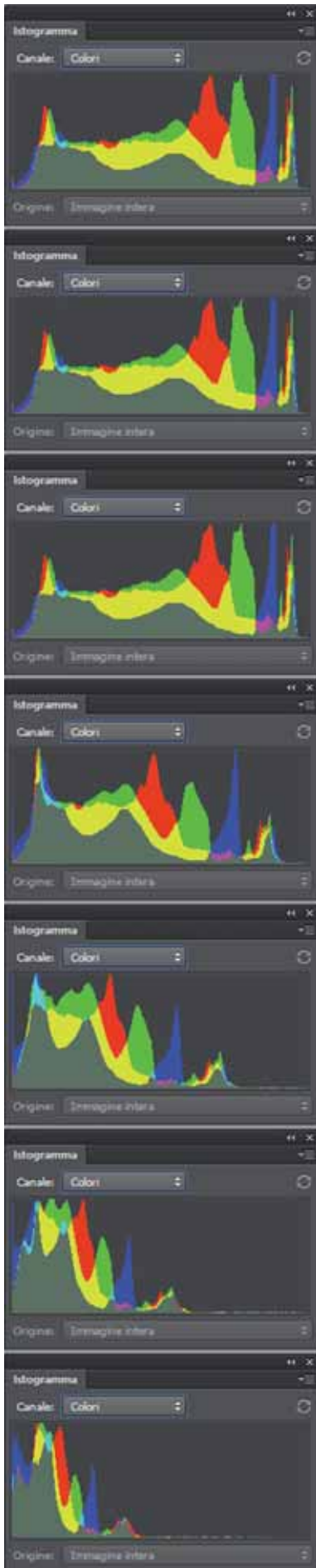


Figura 1 - Sette esempi di istogrammi, il cui valore va da molto criticabile ad accettabile o perfetto. Sono riferiti alla stessa scena, fotografata con esposizioni differenti. Il quarto istogramma dal basso corrisponde alla esposizione scelta dalla fotocamera, mentre i tre scatti sotto e sopra hanno avuto esposizioni variabili di uno stop per volta. Ossia sette scatti con compensazione da -3 diaframmi a +3 diaframmi, con al centro l'esposizione senza compensazione. Uno solo di questi istogrammi può essere considerato ottimale, nell'ottica di avere un file RAW contenente la maggiore quantità di dati, da fare emergere con gli opportuni trattamenti in post-produzione. Quale scegliereste? Qual'è il peggiore?

di sovraesposizione le rendeva orribili. Lo sapevano benissimo coloro che praticavano la camera oscura, sia nel B&N che nel colore negativo e diapositivo, Cibachrome compreso. A questo proposito è bene avere ben chiaro che uno scatto digitale equivale ad una diapositiva analogica, per ciò che riguarda la precisione dell'esposizione. Con l'enorme vantaggio di potere avere a disposizione una latitudine di posa più che doppia rispetto alle care vecchie immagini intelaiate.

Un po' di fotografia pratica

Proviamo ora a stilare un elenco provvisorio di quello che pensiamo di volere ottenere:

- giusta profondità di campo (diaframma);
- resa del movimento nitido o mosso (tempo di otturazione);
- luminosità complessiva (equilibrio dei toni);
- dettagli nelle ombre e nelle luci (resa nei particolari);
- controllo del rumore digitale (giusto valore ISO).

A ben pensare, si può asserire che non esistono né potrebbero esistere regole atte a produrre una buona esposizione, che siano valide per tutti gli scatti. Ciò appurato, dobbiamo constatare che spesso scattiamo senza ragionare abbastanza sul risultato che vorremmo ottenere. "Lo sappiamo... lo sappiamo..." pare di sentir dire. Sappiamo anche che dovremmo tenere a bada il nostro appetito, per non ingrassare, ma non sempre lo facciamo. Analogamente sappiamo che non si dovrebbero fare freneticamente foto a destra e sinistra, a raffica, a caso; non solo per le inquadrature e i loro contenuti sostanziali, ma anche sotto l'aspetto dell'esposizione e dei significati espressivi che essa può aiutarci a conferire nell'immagine definitiva. Continuiamo ancora a pensare di sapere già tutto? In tal caso tanto vale andare a fare una bella passeggiata, dopo avere mandato a quel paese chi sta scrivendo. Coi migliori auguri per una buona estate e un piccolo tarlo nella mente fotografica.